

DOC 3

“STOCCAGGIO DI RIFIUTI”

Nello stabilimento ILVA S.P.A di Taranto esistono due siti di stoccaggio provvisorio.

L'autorizzazione allo stoccaggio di rifiuti pericolosi (ultimo rinnovo con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n° 23 del 18.02.2005) è relativa essenzialmente ai rifiuti che rinvenivano dalle attività di manutenzione e gestione del parco trasformatori contenenti fluido dielettrico a base di PCB di cui era dotato lo stabilimento, per una capacità di stoccaggio di rifiuti liquidi di 30 ton (ca. 24 mc) e di rifiuti solidi di 70 ton (ca. 52 mc).

Attesa l'avvenuta dismissione di tutti i trasformatori contenenti PCB ed il conseguente smaltimento del fluido dielettrico, nonché le venute meno esigenze di stoccaggio di clorofluorocarburi, ILVA intende proseguire nell'utilizzo del sito di stoccaggio provvisorio, fermo restando i quantitativi massimi sopra indicati, per i rifiuti pericolosi identificati dai codici CER di seguito specificati:

- HCFC (CER 140601*)
- Vernici esauste (CER 080111*)
- Grassi esausti (CER 120112*)
- Oli minerali di trasformatori eventualmente contaminati da PCB (CER 130301)

Per quanto riguarda lo stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi, autorizzato con Determinazione del Dirigente del settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n° 124 del 02.08.2005, si precisa che, fermo restando le tipologie di rifiuti indicate nella medesima determinazione, con le precisazioni per i codici generici "XXYY99" riportate nel DOC 11, la capacità di stoccaggio del sito risulta essere di ca. 70.000 ton, con una volumetria massima inferiore a 30.000 mc.

Infine, come riportato negli allegati alla nota "ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO", anche i depositi relativi agli oli usati ed alle polveri raccolte dagli

elettrofiltri dell'impianto di agglomerazione, sono gestiti come depositi temporanei, con criterio temporale.

Per quanto attiene le loro destinazioni finali si precisa che:

- a) gli oli usati sono conferiti a strutture del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati a mezzo ditte autorizzate (codice CER 130205 ditta VERONICO). Vengono altresì conferite a ditte terze autorizzate, quando si generano, anche acque oleose (codice CER 130507, nel 2008 ditte VERONICO ed ECONET) ed emulsioni (codice CER 130802, nel 2008 ditte VERONICO, SERVECO e TEOREMA – codice CER 120109, nel 2008 ditte VERONICO ed ECOIMPRESA).
- b) le polveri derivanti dagli impianti di abbattimento dell'impianto di agglomerazione sono avviate a smaltimento presso impianti autorizzati di terzi (SADI – TESECO – NAVARRA). Il conferimento all'esterno riguarda sia le polveri derivanti dagli elettrofiltri primari (rifiuto non pericoloso – codice CER 100208) e sia le polveri derivanti dagli elettrofiltri MEEP (rifiuto pericoloso – codice CER 100207).